

ESAMI INTEGRATIVI

Indicazioni didattiche per l'esame grafico-pratico delle materie di:

- Discipline Grafico-Pittoriche**
 - Discipline Plastico-Scultoree**
- (Primo Biennio Comune - 4h e 3h settimanali)**

L'esame è unico e dura 6 ore.

Il candidato affronterà nelle prime ore l'esecuzione grafica della composizione proposta nella traccia e dal vero; nel corso delle restanti ore realizzerà la stessa composizione su tavoletta di argilla.

Nella presente dispensa vengono illustrate le nozioni con esempi pratici e applicati nei vari settori e la metodologia grafico-operativa.

IL CANDIDATO È TENUTO A PORTARE LA SEGUENTE ATTREZZATURA:

- MATITE VARIE E GOMME,**
- SQUADRETTE E COMPASSO,**
- MATITE COLORATE E TRATTOPEN VARI,**

Si consiglia di stampare la presente dispensa.

Di seguito alcuni link:

CORSO DI DISEGNO:

http://www.137infiniti.eu/corso_disegno/corso_disegno.php

COME CREARE UN BASSORILIEVO:

http://faidatemaniam.pianetadonna.it/come-creare-un-bassorilievo-22026.html#steps_2

BASSORILIEVI IN CRETA DI NATURE MORTE:

<http://www.youtube.com/watch?v=tlkVgJWSvwo>

BASSORILIEVO IN CRETA (PANNELLO DIVISO IN PIU' PEZZI):

<http://www.youtube.com/watch?v=xnxAl-GifFQ>

Bibliografia:

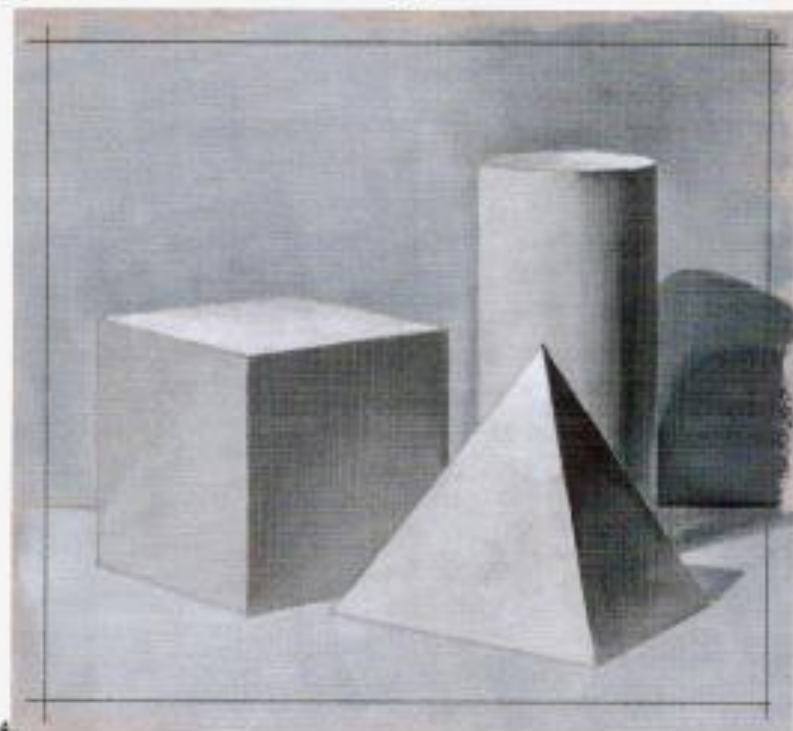
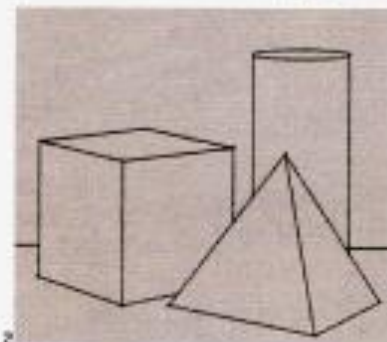
- Saverio Hernandez "Manuali d'arte" Electa Scuola 2016
- Clementina Macetti-Annibale Pinotti "Discipline Grafiche e Pittoriche" Atlas 2014
- Mario Salmi "Guida all'educazione artistica" Le Monnier 1991

Esercitazione

Solidi geometrici

Un gruppo di solidi geometrici di colore bianco offre il miglior modello per avviarsi allo studio del chiaroscuro. Tali oggetti, infatti, sono costituiti da piani ben distinti, ciascuno dei quali, se l'illuminazione è adeguata, mostra un diverso valore di luce o d'ombra. Svolgiamo l'esercitazione nel modo che segue. Disponiamo in composizione una piramide, un cubo e un cilindro (se non disponiamo di modelli in legno o in gesso, possiamo realizzarli noi stessi con il cartoncino) e illuminiamoli dall'alto e da sinistra (1). Per la resa pittorica usiamo colori a tempera su cartoncino semirivido di un colore piuttosto neutro. Tracciato il disegno (2), con un pennello piatto a pelo morbido assegniamo a ogni superficie un distinto valore chiaroscurale (3). I piani più chiari saranno quelli rivolti verso sinistra e verso l'alto, con il punto di massima luce sul vertice della piramide. Notiamo che, all'interno di ogni superficie, si creano mezze ombre e riflessi: cerchiamo di rendere questi lievi passaggi sfumando il colore a tempera mentre è ancora fresco; infine completiamo con lo sfondo (4).

Possiamo familiarizzarci con l'uso delle tempere realizzando una serie di scale chiaroscurali, prima attraverso passaggi discontinui (a) e poi cercando di ottenere delle gradazioni sfumate (b).

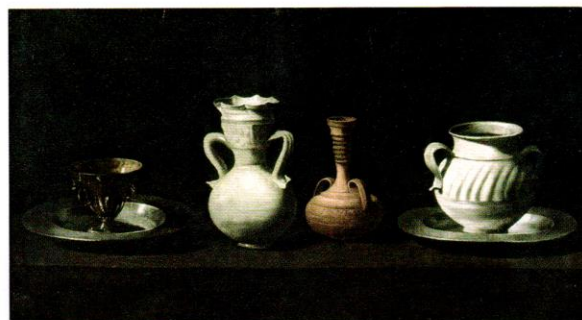


L'inquadratura nella natura morta

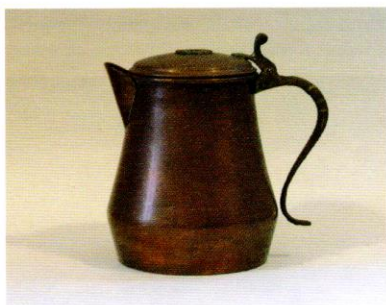
■ Studio dei singoli oggetti

Per meglio rilevare le misure di un oggetto è opportuno **racchiuderlo inizialmente in una forma geometrica semplice** (rettangolo, quadrato, cerchio).

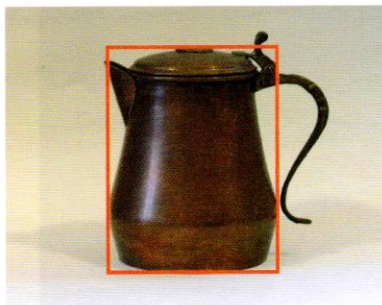
Nel trasporlo sul piano bidimensionale del foglio da disegno, non bisogna però pensarlo come una forma piana, in quanto nella realtà l'oggetto è tridimensionale e la sua forma sintetica è riconducibile ad un solido geometrico.



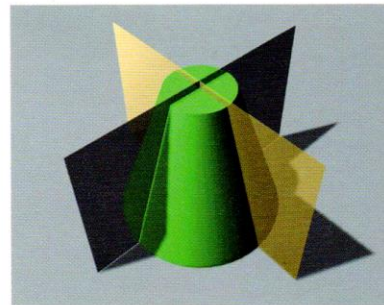
Francisco de Zurbarán, *Natura morta con vasi*, 1633.
Olio su tela, 46x84 cm. Madrid, Museo del Prado.



Ogni oggetto ha caratteristiche formali e volumetriche proprie che bisogna imparare a riconoscere.



La forma è iscrivibile in un rettangolo, avente come base la massima larghezza e l'altezza coincidente con quella massima dell'oggetto.



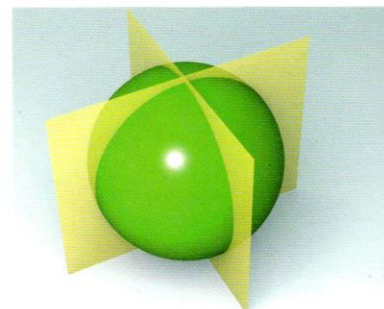
Il volume sintetico dell'oggetto può essere rapportato ad un solido geometrico, in questo caso ad un cilindro o a un tronco di cono.



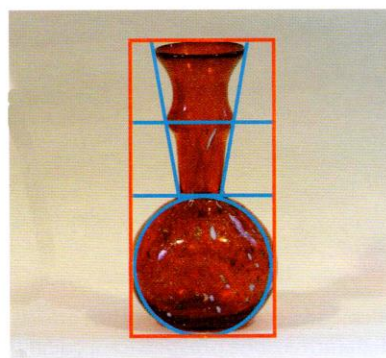
È utile focalizzare dapprima l'attenzione sul corpo dell'oggetto e successivamente sulle parti accessorie, come il manico e il beccuccio.



Nell'oggetto si può quasi sempre rintracciare un asse di simmetria, verticale o orizzontale, che lo separa in due parti uguali.



In questo caso l'oggetto può essere rapportato ad una sfera.



Struttura della forma dell'oggetto.



Misurazione dell'altezza.



Misurazione della larghezza.

Esercizi

Esercizio guidato

Osserva le fasi di lavoro per disegnare oggetti e ripetine la rappresentazione.

Le tecniche adottate sono, rispettivamente: quella della sanguigna, della matita 4B e del carboncino.



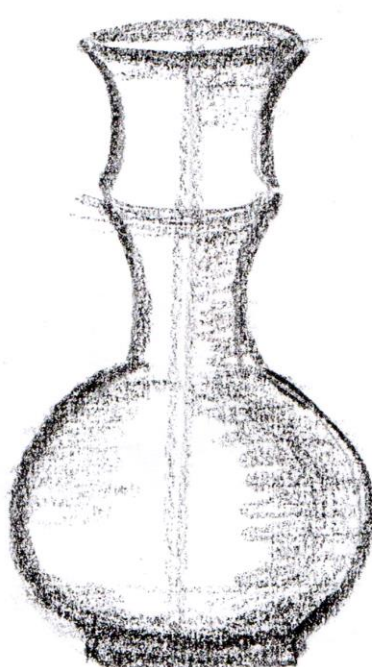
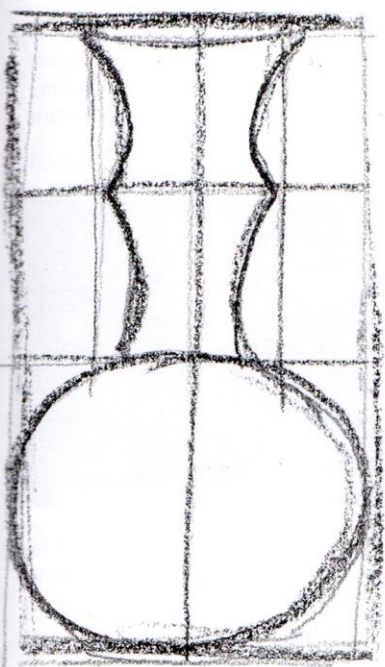
1. Riporto delle misure, con inscrizione dell'oggetto nella forma geometrica ideale corrispondente.



2. Abbozzo delle linee di contorno e del volume, dopo la cancellazione delle linee strutturali.



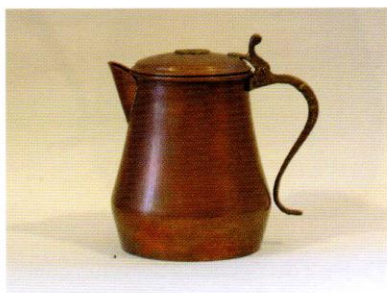
3. Resa dei dettagli e dei volumi dell'oggetto, con accentuazione degli effetti chiaroscurali.



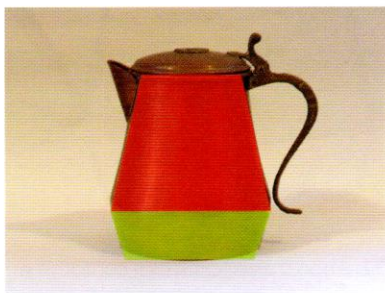
■ Le parti di un oggetto

L'oggetto è il risultato della somma di **forme geometriche**, ma anche l'**insieme di solidi** subordinati alla massa principale e in stretta relazione tra loro. Per il disegno e l'analisi della struttura geometrica, durante la misurazione è bene rilevare tali parti, individuando i punti strutturali coincidenti con i vertici delle porzioni dell'oggetto.

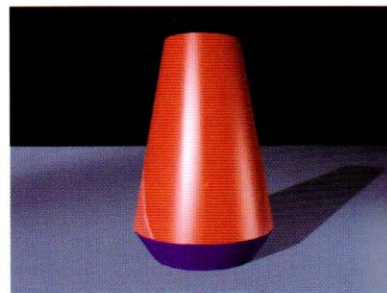
Evaristo Baschenis, *Natura morta con strumenti musicali e statuette classica*, 1645 circa.
Olio su tela, 86x115 cm. Bergamo, Accademia Carrara.



1. La forma essenziale dell'oggetto e la sua massa sono relativamente semplici da comprendere e, quindi, da rappresentare.



2. Dal punto di vista formale si possono individuare **due trapezi** di diversa grandezza e coincidenti con la loro base maggiore.



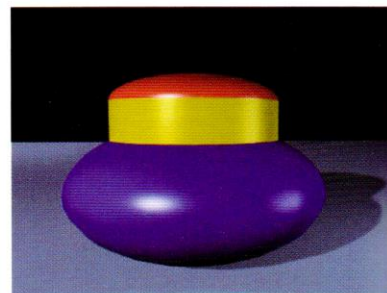
3. Dal punto di vista volumetrico sono evidenti due masse costituite da **tronchi di cono**.



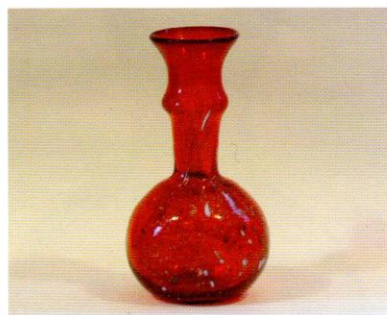
4. Se l'oggetto è complesso, bisogna scomporre la sua massa in poche forme essenziali, tralasciando gli elementi accessori, come il manico e il beccuccio.



5. La linea curva riconduce alla forma del **cerchio** o a quella costituita da un **ovale**, un **rettangolo** e un **semicerchio**.



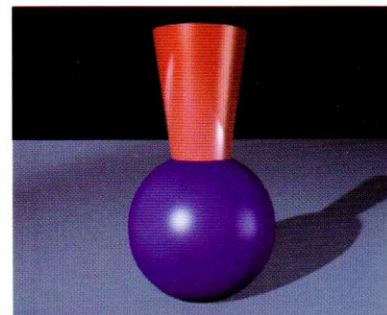
6. La sintesi volumetrica del bricco può essere essenzialmente rapportata a quella di una **sfera** o alla somma di un **ellissoide**, un cilindro e una semisfera.



7. La forma dell'oggetto è caratterizzata dalla sua simmetria verticale e dal corpo sferico posto alla base.



8. Le forme essenziali e complementari del vaso sono molto simili alla sua forma reale: **un cerchio** e **due trapezi**.



9. Anche i volumi sono altrettanto facili da individuare e corrispondono ad una **sfera** e ad un **tronco di cono** allungato.

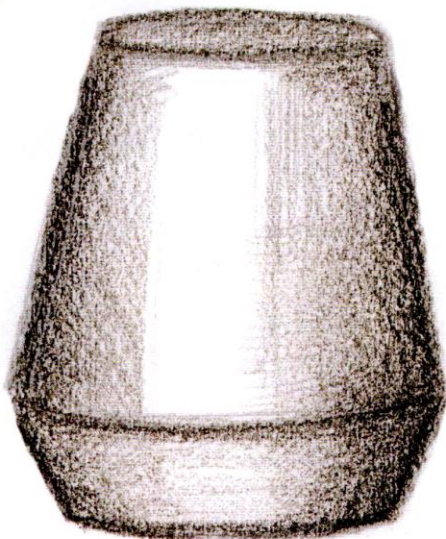
Esercizi

Esercizio guidato

Disegno di un oggetto.



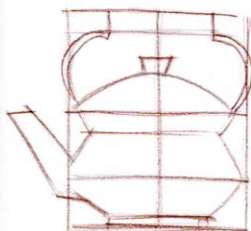
1. Struttura essenziale della forma.



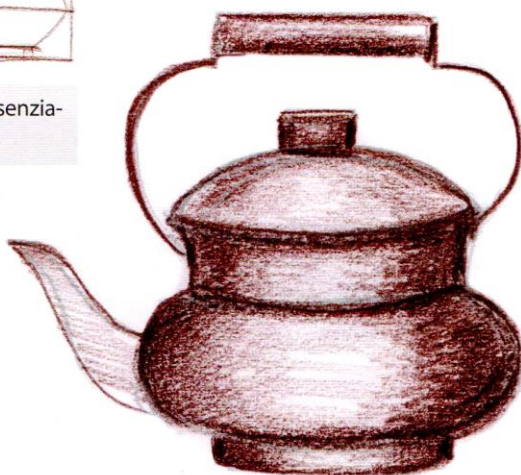
2. Studio delle masse e del volume.



3. Disegno di effetti chiaroscurali e volumetrici, lueggiature, riflessi e dettagli.



1. Struttura essenziale della forma.



2. Studio delle masse e del volume.



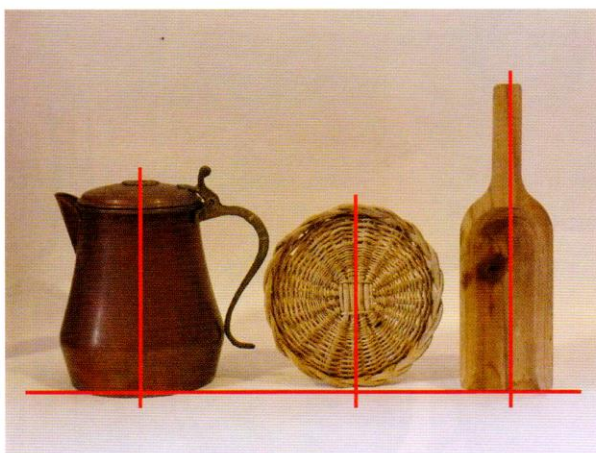
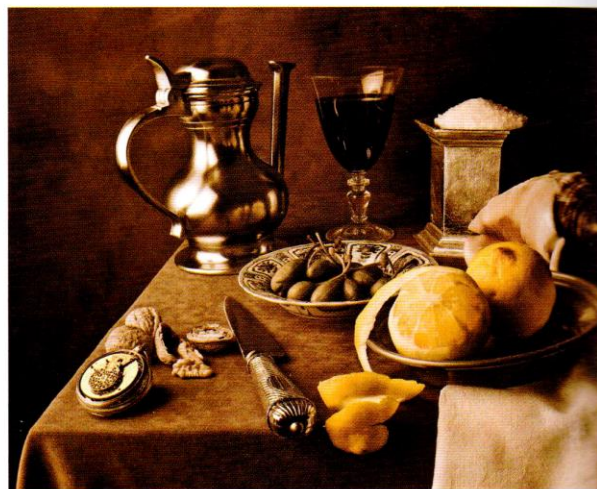
3. Disegno di effetti chiaroscurali e volumetrici, lueggiature, riflessi e dettagli.

■ Oggetti su piani sovrapposti

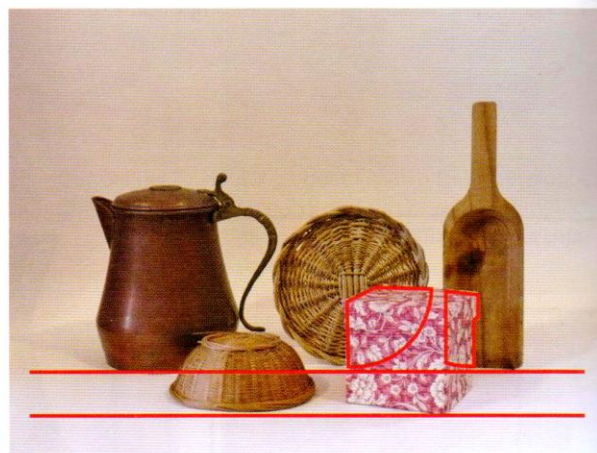
La composizione comincia ad essere complessa da decodificare e da disegnare quando gli elementi si sovrappongono parzialmente perché **disposti su diversi piani di profondità**.

Procedendo inizialmente come nel punto precedente, cioè valutando l'ingombro complessivo dell'intera composizione e inscrivendola geometricamente in una forma semplice, rileva le linee ideali corrispondenti ai **piani posti sulla base di appoggio** della composizione e riportale nel disegno, tracciando semplicemente delle **righe** sulle quali disporre, man mano, i singoli oggetti, iniziando da quelli più lontani dall'osservatore.

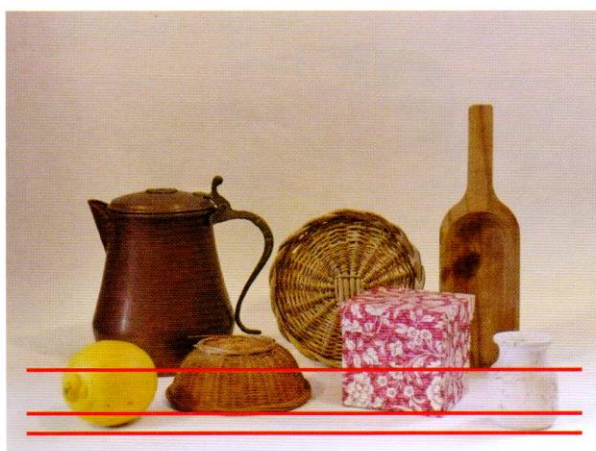
Opera fotografica ispirata a una natura morta di scuola olandese del XVII secolo. © Kevsyd



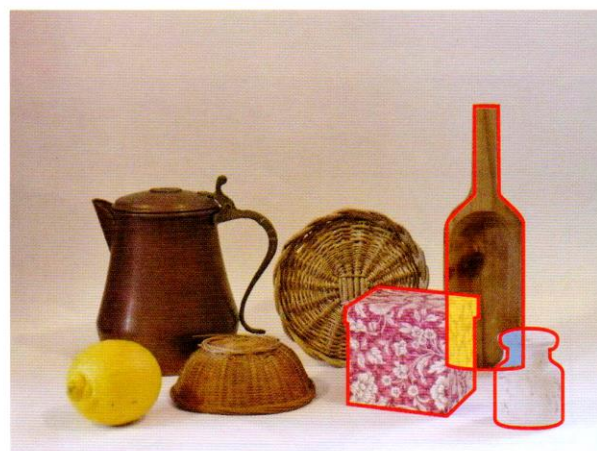
1. I tre oggetti allineati costituiscono il **terzo piano** della composizione e sono parzialmente coperti dagli oggetti dei piani più avanzati.



2. Gli oggetti del **piano intermedio** sono visti anch'essi isolatamente e collocati sul foglio da disegno mediante il proprio schema strutturale. Le parti parzialmente coperte saranno cancellate quando definirai meglio i contorni degli oggetti antistanti.



3. Ecco la composizione completa: nota come gli oggetti risultano **disposti su tre file** corrispondenti ai rispettivi piani di profondità.

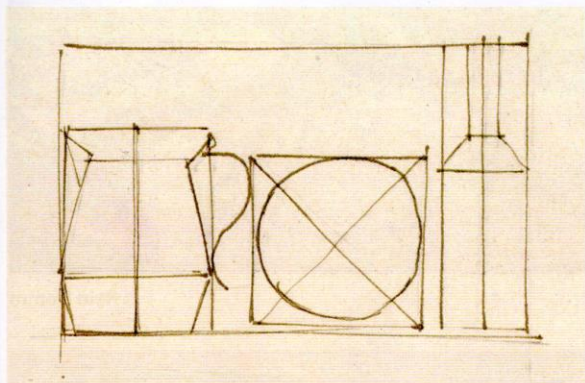


4. Qui sono evidenziate alcune porzioni di oggetto che risultano nascoste nella composizione, ma delle quali è sempre bene tener conto mentre si disegna.

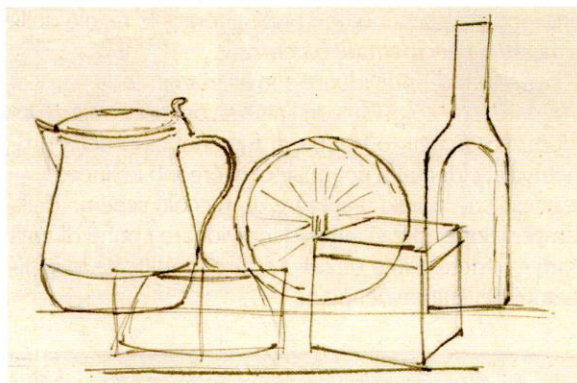
Esercizi

Esercizio guidato

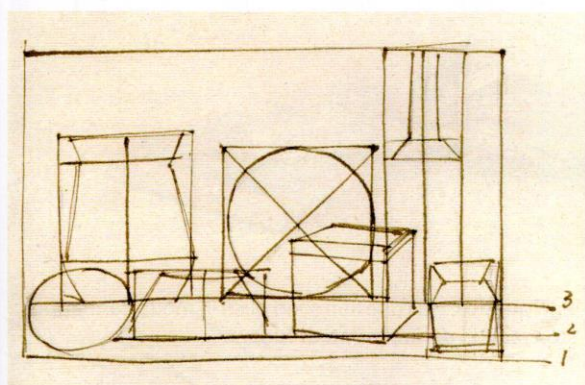
In questo esercizio devi eseguire la scomposizione delle linee strutturali di una natura morta costituita da oggetti affiancati e sovrapposti per piani di profondità. Gli schizzi e il disegno sono stati realizzati su carta colorata con pennino e inchiostro color seppia.



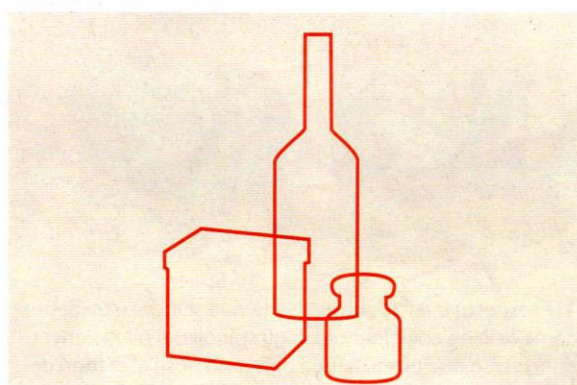
1. Schema sintetico dei tre oggetti posti sullo sfondo della composizione.



2. Inserimento degli oggetti della seconda linea della composizione.



3. Schema sintetico della composizione con gli oggetti posti su tre piani di profondità.

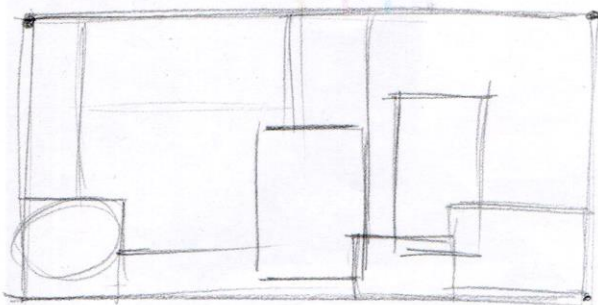


4. Aree sovrapposte dei tre elementi posti a destra nella composizione.

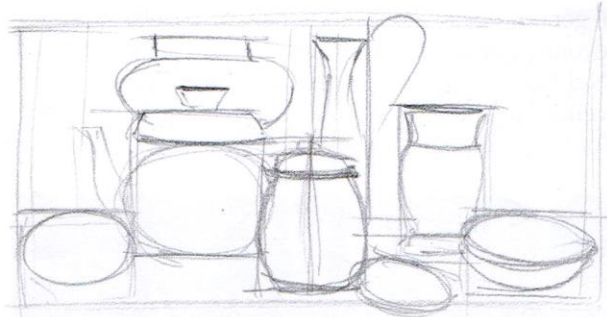


5. Disegno finale.

■ Fasi della realizzazione del disegno di una natura morta



1. Fase iniziale: riporto delle linee di massima altezza e larghezza della struttura geometrica in cui è iscritta la composizione e i singoli oggetti che la compongono.



2. Abbozzo delle forme degli oggetti e controllo delle proporzioni e delle distanze tra di essi.



3. Rimozione delle linee di costruzione del disegno e definizione delle forme degli oggetti.



4. Restituzione volumetrica e chiaroscurale degli elementi della composizione con evidenziazione dei dettagli.

■ Controprova

Durante la realizzazione del disegno dal vero è bene **verificare spesso le proporzioni** delle parti di un oggetto, la sua **simmetria**, le **distanze** tra i vari elementi della composizione; per farlo è bene fissare dei **punti di riferimento per il controllo**, che possono corrispondere con i punti estremi di alcuni oggetti. Per accertarsi, inoltre, che la natura morta, o eventualmente anche la figura umana riprodotta, siano ben bilanciate e ben inquadrate, si può osservare il disegno **con uno specchio** per verificare che l'elaborato riflesso "funzioni" anche se ribaltato.

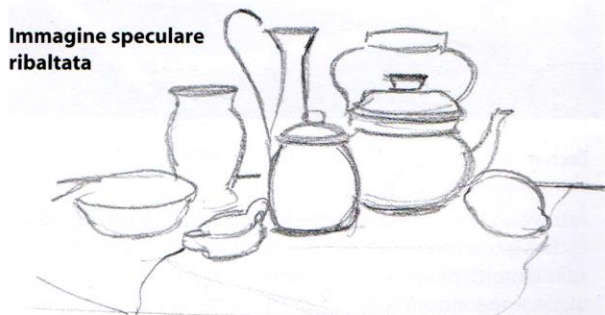
Per quanto le leggi gestaltiche ci insegnino che esistono differenze sostanziali nella percezione dell'equilibrio compositivo della stessa immagine rovesciata, tale operazione può comunque risultare estremamente utile poiché ci fa apparire il disegno come fosse un 'nuovo' elaborato, permettendoci di effettuare una valutazione obiettiva, specialmente se, a forza di lavorarci, non siamo più in grado di distaccarci e di coglierne i difetti.

Nel caso di disegno del corpo umano questo metodo si rivela efficace per il controllo dell'equilibrio posturale della figura, per capire se essa "pende" o dà l'impressione di non essere stabile. In tal caso basta correggere il disegno spostando leggermente i punti d'appoggio della figura o modificando alcune curvature del corpo nei punti essenziali del bilanciamento (spalle, fianchi, ginocchia).

Copia dal vero



Immagine speculare
ribaltata





Donatello (1386-1466), *Madonna col bambino e angeli*, terracotta, Boston, Museum of Fine Arts



(A)



(B)



(C)



(D)



(A)



(B)



(C)



(D)